

21/09/2017



RIFLESSIONI - Un festival che oggi, più che mai, ribadisce che uscire dai conventi per stare in piazza e incontrarsi nelle strade è un messaggio in sé

L'intuizione di alcuni frati emiliano-romagnoli, nove anni fa, fu quella di uscire dai conventi e di ritrovarsi nelle piazze delle più importanti città della regione per riscoprire i valori che distinguono il pensiero francescano (il dialogo, l'incontro, la pace...), attraverso i linguaggi contemporanei di un festival.

In questi anni il contesto politico e sociale è profondamente cambiato, ora incontrarsi nelle strade, in un luogo così importante come piazza Maggiore a Bologna, assume connotazioni ben diverse...

Il Festival Franceseano che si terrà dal 22 al 24 settembre rifletterà sulla costruzione di futuro perché, come affermano gli organizzatori: "È un futuro provocatoriamente semplice, quello che Francesco e Chiara ci hanno ispirato. Nell'umiltà di accettare un disegno più grande, tuttavia ognuno dovrebbe fare la sua parte".

"Le ricerche sociali da tempo evidenziano il deterioramento del clima sociale" afferma Nando

Pagnoncelli, presidente e amministratore delegato di IPSOS Italia dal 2006, che sarà al Festival il [22 settembre](#) . “Il signor Rossi negli ultimi tre decenni ha vissuto un profondo cambiamento antropologico che ne ha modificato le aspettative, i bisogni, l'identità, le relazioni. La crisi economica ha impresso un'accelerazione a questo processo restituendoci un signor Rossi arroccato in difesa, sfiduciato, diffidente, impaurito, disilluso e alquanto ambivalente. Rispetto alla complessità dello scenario attuale il signor Rossi non esita a puntare il dito, ad individuare responsabili e, contemporaneamente, a chiamarsi fuori. Spesso però le sue opinioni, che spiegano molti dei suoi atteggiamenti e comportamenti, sono basate sulla percezione dei fenomeni, frequentemente disgiunta dai dati reali. In tal modo si afferma la post verità. La distanza tra percezione e realtà alimenta gli allarmi sociali e rappresenta un terreno fertile per la crescita dei populismi. Il signor Rossi dovrebbe riflettere sui suoi doveri di cittadino, tra i quali la corretta informazione, e sulle sue responsabilità rispetto alla situazione attuale e agli scenari futuri”.

Ma il futuro è da mettere in relazione anche con quello che accade a livello internazionale. A poche settimane dall'annuncio che il governatorato di Aleppo sarebbe stato completamente liberato dai terroristi, un testimone speciale, il parroco della città martoriata dalla guerra fra Ibrahim Alsabagh, il [24 settembre](#) dirà se si può già parlare di ricostruzione.

“La seconda città della Siria oggi porta i segni di un conflitto che si è combattuto ferocemente nelle sue strade, e che continua a insanguinare il resto del Paese – racconta fra Ibrahim – I bombardamenti sembrano cessati, ma la guerra non è finita”.

Più di 150 iniziative, tutte gratuite, tra conferenze, spettacoli e momenti di spiritualità. Il programma completo su: www.festivalfrancescano.it .

Fonte: festivalfrancescano.it